

il corriere.

ABBONAMENTI: Anno L. 4 - Semestre L. 2,25
Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica - I manoscritti non si restituiscono - Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

di Trapani

N. 48.-Anno V.

Trapani - Domenica 21 Dicembre 1913

Anno V.-N. 48.

Il trionfo del Governo

Giolitti ottiene 272 voti di maggioranza

Dopo, adunque, la tempesta che pareva essersi scatenata nella Camera, è tornato di un tratto il sereno e Giolitti più che mai ha riunito attorno al suo carro la grandissima maggioranza dei deputati, comparando ancora una volta l'arbitro della situazione.

Le previsioni catastrofiche di qualche magno giornale dell'isola, accolte dai fanatici nasiani senza beneficio d'inventario, secondo le quali la nuova Camera avrebbe mosso subito guerra all'odiato capo del ministero rovesciandolo al primo urto, non potevano avere più clamorosa smentita. Una smentita ancora più significativa è venuta dall'atteggiamento della deputazione siciliana, la quale, secondo il sullodato giornale, sarebbe stata animata da uno spirito oltremodo battagliero che avrebbe messo in pericolo non uno ma dieci ministeri, assicurando con tale tattica la resurrezione economica e morale del mezzogiorno. Ed i deputati siciliani malgrado le minacciose esortazioni di chi presume di rappresentare la volontà del popolo, in grande maggioranza hanno votato pur essi per il Ministero, restando all'opposizione solo quelli che appartengono al partito socialista e qualche altro che ancora ha troppo viva l'impressione della lotta sostenuta contro il candidato del Governo.

Coteste clamorose smentite lummeggiano i sistemi con cui si cerca di fuorviare l'opinione pubblica in Sicilia.

«Tutta la Camera - scrive l'Ora - meno i repubblicani ed i socialisti (e non tutti, chè alcuni, al momento opportuno, si sono squagliati) e pochi solitari, ha votato la fiducia al Governo dell'on. Giolitti.

«Il voto di maggioranza era preveduto; nè occorre essere profondi politici per affermarlo. Solo i miopi della politica, solo coloro che, *invasati da una idea grigia ed uniforme*, avevano voluto vedere nei risultati delle elezioni, il trionfo del rivoluzionamento, potevano illudersi ed illudere gli altri.

«Noi - a cui poco interessa che l'on. Giolitti se ne vada o resti, - all'indomani dei ballottaggi, con dati precisi e con nomi, dimostrammo che l'on. Giolitti disponeva sempre di una grandissima maggioranza; era sempre l'arbitro della situazione e i propositi di vendetta e i gridi di alcuni dei nuovi eletti non avrebbero potuto modificare, di una sola linea, la situazione parlamentare.

«E ciò scrivemmo appunto perchè noi riteniamo che il giornalismo, innanzi tutto e sopra tutto, al di sopra delle simpatie e delle antipatie personali, delle gare dei partiti e delle ire delle fazioni, *abbia il dovere di non ingannare il pubblico dei suoi lettori sulla situazione politica del paese.*

«Il voto di maggioranza era preveduto; ma ad esser sinceri, non così veramente grosso quale è stato.

ABBONAMENTI PER IL 1914

il Corriere di Trapani

Abbonamento annuo ordinario . . . L. 4
Abbonamento semestrale ordinario . . . „ 2,25

PER LA TUNISIA L. 6

Abbonamento annuo speciale per gli operai L. 2
in due rate semestrali di una lira

Allo scopo di ordinare stabilmente la nostra amministrazione preghiamo tutti coloro - lettori, amici e operai - che ricevono il giornale, di respingerlo, a cominciare da questo numero, ove per il 1914 non intendono pagarne l'abbonamento.

Salutando l'anno che muore L'opera nostra

È con legittimo compiacimento e con viva soddisfazione che «il Corriere» chiude il suo quinto anno di vita: intima soddisfazione del dovere compiuto nella costante visione dei bisogni materiali e morali della Città che restano fermi, mentre attorno si scolorano e cedono le alterazioni collettive e i vaniloqui egoistici.

Il Corriere ha seguito con fede incrollabile il suo ideale di rinnovamento cittadino, lottando per una tesi che non è solo giuridica, ma anche politica e soprattutto morale e per una finalità che investe gli istituti fondamentali dello Stato, le norme essenziali della vita sociale e, nell'ambito locale, riguarda i supremi interessi di una importante Città.

Il Corriere è stato sempre confortato dal consenso della stampa italiana di tutti i partiti e di tutte le regioni; benevola accoglienza spontanea ed unanime, che assunse le proporzioni di una manifestazione della coscienza nazionale, per cui il nostro giornale ha avuto la ventura, non comune per un modesto giornale di provincia, di trovare innumerevoli lettori al di fuori della Città. Segno manifesto che esso combatteva un movimento che trovava repulsione sull'anima della nazione. In condizioni tanto difficili, in un ambiente eccezionale dove una morbosa sentimentalità si era sovrapposta all'esame sereno ed alla critica più elementare, nel turbine della esaltazione nasiana, il Corriere è riuscito ad imporre la verità, sfatando gli idoli, distruggendo dominii, ripristinando l'impero della ragione. E se esso non ha ancora visto il trionfo della sua causa, che è la causa della Città, se ancora non si è ristabilito il regime normale degli organi amministrativi e politici cittadini e perdura la crisi che sconvolge la vita pubblica e ne impedisce il cammino nella via ascensionale, ha potuto però vedere il trionfo dei principi giuridici civili e morali da esso sostenuti.

Le sue idee e le sue previsioni hanno avuto l'ausilio della realtà: e mai nessuno ha potuto coglierlo in fallo, trovarlo in contraddizione, dargli una smentita, vederlo mancare ai suoi principi ed alla sua fede.

Dopo dieci anni la causa nasiana è allo stesso punto di prima, senza che ancora spunti nessuna ragione di legittima esultanza dopo un'interminabile crisi di disinganni e di umiliazioni. Essa non ha recato al popolo che dolori e sacrifici: dolori e sacrifici che non hanno sopportato coloro che assunsero l'aria comoda e boriosa di dirigere il popolo sfruttandone le sofferenze.

Dopo dieci anni permane la crisi politica e se Nasi entrasse alla Camera - tutto induce a credere che per giudizio della magistratura e volontà della Camera non vi entrerà mai - la crisi resterebbe ancora insoluta perchè nessuno gli riconosce la capacità morale di rappresentare un collegio.

Profonda tristezza mette nell'animo l'abbandono della nostra Città; abbandono nei suoi organismi politici, nella funzione amministrativa, abbandono del governo che sopprime l'azione tutrice ed integratrice dello Stato, onde è nel convincimento comune che Trapani è andata giù in discesa anzicchè in salita sulla via del progresso e dello sviluppo; e questa anarchia e rilasceatezza si riversa anco in un malessere che investe tutta la cittadinanza.

Tutto questo il Corriere prevede e senti il dovere di denunciare al paese, ed i suoi intendimenti, se si toglie il livore e la velenosa bile di qualche scrittore d'oltremare e di oltre dazio, otterrà il rispetto anche dei più fanatici avversari. Ciò perchè il Corriere non è stato esponente di una o di clientele, non il portavoce di questo o di quell'individuo, non è servito a soddisfare brame, appetiti, vanità, interessi di singoli, ma è stato l'esponente di un partito, che, senza preconcetti, mira a fini di bene pubblico e senza preoccupazioni personali ed estranee tende all'elevamento economico e morale della Città.

E mantenne fede alla promessa di non allontanarsi nell'azione giornalistica dalle forme civili, che sono garanzia di serietà nella discussione, indice di educazione e le sole che giovano alla causa della verità.

Non fu mosso nè da odii, nè da rancori, nè da feticismi, nè da attaccamenti personali, ma

guardò sempre alle finalità politiche con un'obiettività e moderatezza di linguaggio che gli avversari sereni e di buona fede non hanno potuto non riconoscere ed apprezzare. Ond'è che il Corriere, pur non avendo ancora visto tradotte in attuazione le sue aspirazioni, ha compiuto però opera non inutile, nè improficua, dando alla cittadinanza una più chiara visione dei fatti, il convincimento del danno e con questo l'unanime ansia di uscire da una condizione ritenuta da tutti insostenibile.

Sebbene quindi assalga il cordoglio per la triste condizione in cui ancora versa la nostra Città, il Corriere chiude il suo quinto anno di vita con legittima soddisfazione pel dovere compiuto inviando ai suoi lettori un saluto riverente ed affettuoso col fervidissimo augurio di un avvenire migliore per la nostra Trapani.

Il Corriere

Per i nostri operai IL PICCOLO PRESTITO della Banca Cooperativa Agraria in Trapani

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Agraria (in esercizio fin dal 1° dicembre nel palazzo Solina rimpetto la Prefettura) ha approvato nell'ultima seduta il regolamento per il servizio dei piccoli prestiti. Le disposizioni che sono state adottate hanno un'indole veramente democratica tendendo ad agevolare le infime classi, quelle che vivono esclusivamente di lavoro, sottraendole agli artigli dell'usura.

Il piccolo prestito sarà fatto a quote intiere di L. 25 ciascuna per un massimo di 8 quote, sicchè potrà estendersi da L. 25 a L. 200. Esso è rimborsabile in 50 settimane alla ragione di 0,50 per ogni quota di L. 25 e per ogni settimana. I pagamenti avranno luogo ogni domenica a cominciare da quella immediatamente successiva al giorno del prestito. Gli interessi sono mitissimi, poichè per ogni quota di L. 25 si paga soltanto L. 1 di interesse. Sono preferite le domande di coloro che del prestito hanno bisogno per ragione di lavoro e sempre tenendo precioso conto della moralità.

L'istituzione, come si vede, è provvidissima perchè tende ad evitare lo strozzinaggio, che in questo genere di operazioni rimborsabili a mese od a settimane, raggiunge l'estremo limite della usura, sfruttando principalmente le classi povere senza che spesso costoro se ne accorgano. L'operaio, ad esempio, compra i generi alimentari o di vestiario a dilazione pagandoli però il doppio di quel che valgono, e sottoponendosi all'usura per lo meno del 50%. Ora invece gli onesti operai e le nostre buone donne casalinghe avranno il mezzo di evitare questo strozzinaggio potendo ottenere in prestito dalla Banca una somma che li metta in grado di potere provvedere in contante alle grosse spese, somma che potranno poi andare ammortizzando con pagamenti settimanali tenuissimi che non alterano il bilancio domestico. Così si eccita da un lato il piccolo risparmio e si evita dall'altro l'usura.

Noi auguriamo che il servizio risponda agli intenti lodevolissimi che si propone e che sia convenientemente apprezzato dallo classi umili.

Amministrazione allegra

Altre 40 mila lire di sovrimposta
PANTALONE FA LE SPESE

Il monte ha partorito ed è nato un bilancio *monstre* per non dire mostriciattolo. Una cosa da nulla lo distingue dai bilanci precedenti o meglio lo rassomiglia ai medesimi: quacchè non bastasse l'appalto del dazio, l'allargamento della cinta, l'aumento della sovrimposta e tutti gli altri provvedimenti fiscali che hanno deliziato il povero contribuente trapanese, la Giunta viene fuori con 40 mila lire di nuovo aumento sulla sovrimposta comunale.

Il nostro bilancio dunque è un baratro senza fondo. Qualunque sacrificio anche il più grave, come quello dell'appalto del dazio e dell'allargamento della cinta daziaria, diventa immediatamente insufficiente l'anno successivo.

Ogni anno si dice al contribuente: fate quest'ultimo sforzo e il bilancio sarà sistemato e il Comune potrà fare i mutui. Ma vien presto l'anno successivo e i mutui non si fanno, il provento delle nuove tasse sparisce nelle mani di un'amministrazione allegra che vive alla giornata senza alcuna finalità di interesse pubblico, e si torna con una grande faccia fresca a chiedere nuovi sacrifici al contribuente.

D'altro lato non si fa alcuna riduzione sulle spese facoltative, non si delibera alcuna nuova opera pubblica che potesse in certo modo giustificare questo crescendo continuo e meraviglioso di tasse; ma si creano invece nuovi posti, nuove prebende e sinecure.

Si dice che la sovrimposta è una tassa democratica perchè colpisce la proprietà. La risposta a questo argomento possono darla tutti i medii e piccoli proprietari che formano la classe disagiata e tutti gli inquilini, sui quali senza dubbio si riverserà l'aumento della sovrimposta sui fabbricati che diventerà assolutamente insopportabile dato l'alto imponibile dei fabbricati che va soggetto a revisioni periodiche.

Dovunque i comuni cercano di porre un riparo al sempre crescente rincaro delle pigioni di cui è specialmente vittima la classe operaia e la piccola borghesia. Da noi il Comune, segue una politica inversa. Con l'alto prezzo dell'acqua, con le continue eccedenze, colle sovrimposte, che si raddoppiano e si triplicano vorticosamente, i proprietari di case finiranno col trovare più conveniente di cederne addirittura il godimento al Comune.

Il nostro contribuente però è disposto a farsi financo evirare senza fiatare e i consiglieri della maggioranza che provocano delle crisi quando sono minacciati i cinematografi, applaudiscono invece quando si tratterà di metter sotto le strettoie o di cavare ancora sangue dal povero *Pantalone*.
Evviva la democrazia!!

Avventure e Ricordi

Illeso, malauguratamente!

Nelle Colonie Inglesi dell'emisfero australe, dove, a cagione dello invertimento delle stagioni, le feste natalizie cadono in piena estate, usasi passare il *Boxing-Day* in campagna, all'aperto.

In quel giorno, ogni famiglia riempie ceste e canestri cogli avanzi del pranzo del dì innanzi—quarti di tacchini e di galline arrosto, fette di prosciutto lessato, pezzi di plum-pudding e di panettone, chicche e marmellate—, indossa gli abiti più leggeri e va ad accamparsi sulla spiaggia di una ridente baia o sulle zolle di un ombroso parco dei dintorni, dove passa beatamente le ore mangiando, bevendo e celiando.

Non poche delle località riservate a tali scampagnate sono provviste di liquorerie, di caldaie di acqua bollente per il the e di grandi capannoni dove giovanotti e ragazze danzano promiscuamente fino a sera al suono di gran cassa e strumenti vari.

Naturalmente, verso il tramonto, le stazioni delle ferrovie e dei trams e gli imbarcaderi sono presi d'assalto da migliaia di gitanti, ai quali, per aver troppo mangiato, bevuto e ballato, non par vero di tornare a casa e andare a letto. Una certa confusione, in una serata come quella, è quindi da aspettarsi nel servizio ferroviario, ecc. e, col disservizio, qualche disgrazia.

Il 26 Dicembre del 1878, mi recai anch'io, come tanti altri, a passare mezza giornata al Parco di Parramatta; e desinato, e visitati che ebbi i ruderi di quel famoso ex-stabilimento penale che contiene i più induriti delinquenti della Gran Bretagna e Irlanda, e ne contiene sempre le ossa, feci ritorno alla Stazione e presi il mio posto in un treno in partenza per Sidney.

I carri eran pieni di gente stracca (donne e fanciulli in gran parte) reduce dalla scampagnata, e solo si aspettava che attaccassero la locomotiva per partire. Ma, prima che questa giungesse e mentre una banda alquanto avvanzata si sforzava di rendere le prime note dell'aria «Fra poco avranno termine» di non ricordo quale opera, un calcio formidabile accompagnato da uno schianto tremendo ci lanciò con velocità vertiginosa in avanti lungi dalla stazione.

Del treno più non rimanevano che metà della mia vettura—un lungo carro «americano» senza partizioni—la quale lasciava per via qualche pezzo di sé e qualche passeggero durante la corsa sfrenata, e due carrozze di fronte rimaste ad essa allacciate. I carri in coda al mio erano spartiti, rimasti presumibilmente frantumati sotto la tettoia della stazione ormai ravalta in un densissimo fumo bianco.

Io, che sedevo all'estremità anteriore del carro, riavutomi dal momentaneo sbottonamento, compresi che correvo sopra un binario libero, e che, almeno che non avessimo dato di cozzo contro qualche treno proveniente da Sidney, ci saremmo presto fermati per forza d'inerzia.

E non m'ingannai. Quel rimasuglio di treno scampato al disastro si arrestò di lì a poco sotto un ponte, ed io smontai nel momento in cui il veicolo si sfasciava completamente. Presi fra le braccia un bimbo piangente, che aveva smarrito i parenti, e ritornai alla stazione, circa quattrocento metri distante.

Ivi appresi che un falso scambio aveva istradato un treno diretto di passaggio, proveniente dalle corse di Hawkesbury, nel binario delle partenze: donde la catastrofe. La locomotiva era penetrata dentro il bagagliaio del treno investito, squarciandolo, ed aveva demolito tre altri carri, seppellendoli informi sotto i frantumi di essi. Due vagoni del diretto erano pure sconquassati.

Da quel mucchio informe di rottami, sempre fumanti ad onta dell'abbondante acqua versatavi per estinguere l'incipiente incendio, si levavano grida e lamenti strazianti.

Mi posi anch'io all'opera di salvataggio, ma ben presto dovetti smetterla, perché lo spettacolo era uno di quelli ai quali non tutti i nervi possono resistere e perché avendo incautamente afferrato una lamina mezzo rovente m'ero ustionate le mani.

Vi furono vari morti ed una sessantina di feriti. I più malconci ne uscirono

i bandisti, uno dei quali fu rinvenuto dentro la grancassa che gli circonda la persona come un salvagente.

I feriti, anche lievemente, vennero liberalmente indennizzati dal governo. Un mio amico ebbe 600 franchi per una slogatura semplice del braccio!

Di ritorno a Sidney con un treno straordinario, una signora che mi sedeva accanto mi domandò:

— Eravate presente anche voi?.. Come ve la siete cavata?

— Illeso, purtroppo, sfortunatamente! — le risposi in tono lacrimoso.

— Voi siete uno strano *young man!* — fece la signora, stupita.

— Non tanto, *my dear lady!* Sappiate che sono disoccupato da un pezzo, e se avessi riportata una piccola frattura, una ammaccatura qualsiasi guaribile in uno o due mesi, mi darebbero ora una somma di denaro sufficiente per vivere agiatamente fino a che non avrei trovata un'occupazione.

Il "Plum-pudding"

Il Plum-pudding, di cui ho fatto menzione più sopra, è il tradizionale dolce natalizio e anche pasquale della gente al di là della Manica.

Iguoro se Giulio Cesare ne parlò nei suoi *Commentarii*; ma, poiché è un fatto assodato che nessuna innovazione in meglio o in peggio ha subita la cucina britannica nel volgere di venti secoli, è da ritenere che esso rimonti all'età druidica e fors'anco a quella della pietra. E, difatti, esso è in cucina, ciò che il calcestruzzo è fra' materiali da costruzione; e a sloggiarlo dallo stomaco una volta ingerito è, non di infrequente, necessaria una dose cavallina di olio di ricino se non addirittura l'opera d'Esculapio.

Epperò il nostro pasticcio non è men gustoso nè men ricercato per questo. E, ricorrendo il Santo Natale, credo fare opera utile (soprattutto per i medici e per i farmacisti) dandone la ricetta:

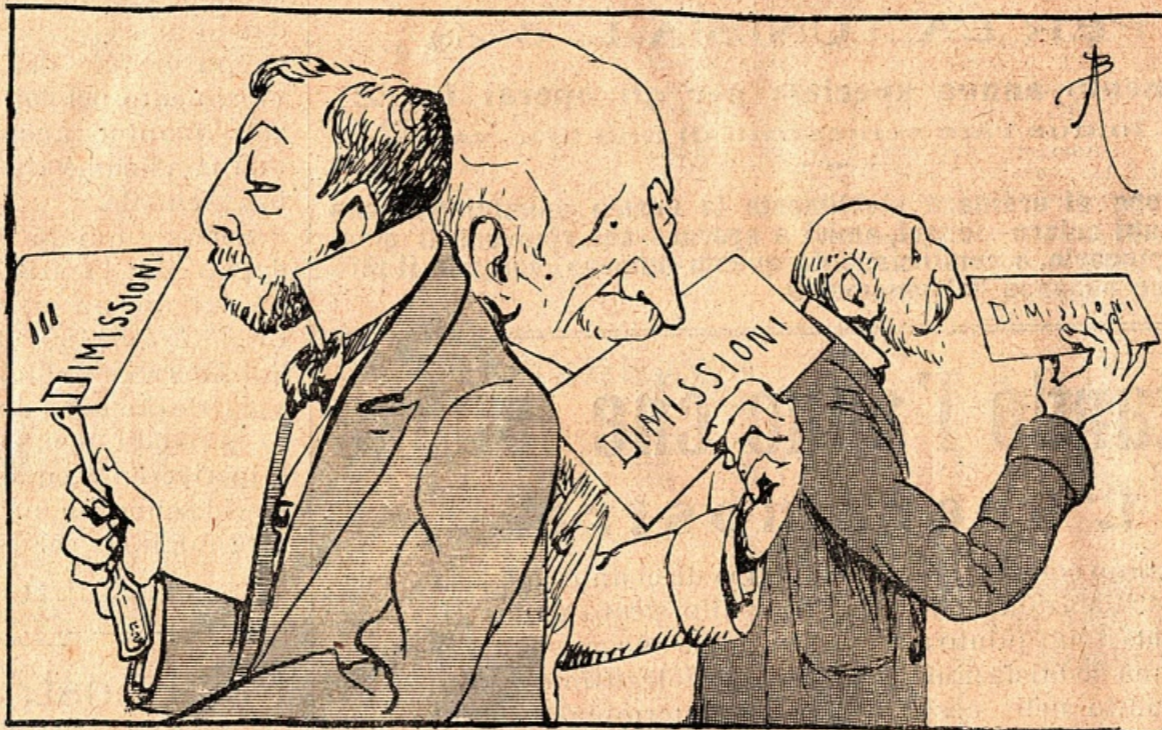
Prendete mezzo chilogrammo di uva pas-

sa (impropriamente chiamata plum), mezzo di *passolina* (ribes?), mezzo di fior di farina, mezzo di mollica di pane grattugiata, mezzo di grasso di bue tritato, mezzo di zucchero, quatt'once di mandorle ronde, tre once di scorza di limone candida tagliuzzata, una noce moscada polverizzata, mezz'oncia di spices (*camommi*), sei uova, mezzo litro di latte e un bicchiere di rhum. Mescolate il tutto per mezz'ora. Versatelo in un tovagliuolo cosperso di fior di farina, in modo che non vi aderisca, legate bene le estremità al di sopra di esso e buttate l'involtò dentro una caldaia d'acqua bollente. Fate bollire per tre o quattro ore. Tornate a bollirlo per altrettante, il giorno del pranzo; staccate il pasticcio, intero, dal tovagliolo e servitelo caldo, tagliato a fette, come se fosse un cocomero, condito con salsa dolce al rhum o con della crema leggera.

Il resto riguarda chi lo mangia.

K'BOURA

Five o' clock al Comune



— La solita babbia! —

Una proposta di riforma della nuova legge elettorale

Il 1° scrutinio diviso in parecchie settimane

La nuova legge elettorale si è manifestata assai più pratica sicura curativa della legge precedente garantendo in modo perfetto il segreto del voto e facilitandone allo spirito più ottuso la spiegazione. Ciò è dimostrato dal fatto che se si sono annullate o contestate schede, è stato per errori elementari di stampa o di deposito e rarissimamente per errore materiale dell'elettore. Però negli ambienti parlamentari si ammette tuttavia che si verificarono degli inconvenienti sopra tutto per la deficienza dei presidenti, il qual istituto — si conviene da tutti i deputati — deve essere riformato anche pel danno che deriva dal privare, come conseguenza, del voto parecchie migliaia di persone indicate espressamente per il loro presunto equilibrio di spirito e appartenenti alle classi più colte.

Si nota poi come, malgrado si fossero mobilitati 153000 uomini, sia mancata in qualche luogo nella prima domenica elettorale la forza necessaria ad impedire l'ostruzionismo facile sopra tutto in campagna; e come causa la deficienza numerica dei presidenti, si sono dovute fare sezioni troppo numerose, così che non tutti gli elettori — talvolta fino a 150 o 230 — riuscirono a votare.

Per evitare a questi inconvenienti è stata avanzata la preposta che la votazione di primo scrutinio venga suddivisa in due o tre domeniche, riservando una quarta domenica per ballottaggi. All'uopo si fa notare che anche in Inghilterra le elezioni si fanno consecutivamente per venti giorni.

Pacchi postali

La Direzione delle Poste e dei Telegrafi ci comunica: Per cautela delle persone che hanno occasione di spedire pacchi postali nel periodo eccezionale di movimento delle feste natalizie e di capo d'anno, si raccomandano al pubblico di includere sempre nei pacchi un secondo indirizzo e di spedire i pacchi stessi possibilmente in anticipazione di qualche giorno, per non cagionare soverchi agglomeramenti negli uffici durante la settimana di Natale, e quindi ritardi nel trasporto e nella consegna ai destinatari.

Leggine in vantaggio della agricoltura Per i vini genuini

Nella lotta elettorale che si è combattuta testè si è parlato assai della concorrenza sleale che il vinello muove al vino genuino, con danno dei viticoltori e dei produttori onesti, dei consumatori e del buon nome della produzione vinicola nazionale. In parecchi centri viticoli di maggiore importanza i candidati, per assicurarsi la riuscita, anzichè stringere accordi segreti col conte Gentiloni, s'impegnarono coi viticoltori promettendo di sollecitare i provvedimenti intesi a tutelare in modo efficace la produzione ed il commercio dei vini genuini.

E la promessa venne mantenuta. Infatti un gruppo di deputati, con a capo l'on. Buccelli, ha testè presentata una proposta, che già venne dagli Uffici della Camera ammessa alla lettura, per modificazioni alla legge 11 luglio 1904 contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini. La disposizione principale della proposta Buccelli consiste nel vietare a chiunque eserciti il commercio del vino di fabbricare, tenere in deposito o vendere il vinello ottenuto dalla fermentazione o dall'esaurimento con acqua delle vinacce. Con questa aggiunta la legge del 1904 nonostante la buona volontà dell'on. Buccelli di porre un argine alla frode, vorrebbe ad acquistare un'efficacia ancora molto limitata perché non sarebbe colpito l'annacquamento del vino che è la frode più comune, specialmente nelle cinte daziarie delle grandi città.

Per disciplinare e moralizzare il commercio vinicolo bisogna anzitutto stabilire che cosa s'intende per vinello e determinare nella scala delle bevande vinose dove finisce il vino e comincia il vinello, ciò che non è facile. Nella nostra Provincia è considerato come vinello il liquido vinoso che non ha più del 5 per cento di alcool, e in altri centri dove le autorità comunali stanno vigili a garanzia del pubblico non è molto che il Tribunale assolveva un rivenditore al quale era stato sequestrato un vino con poco più di 6 gradi di alcool e che gli agenti della polizia forse non a torto avevano

ritenuto vinello. E ciò sta a provare l'imperfezione della legge.

Ora se, come tutti riconoscono necessario, si vuol ritoccare la legge per tutelare i prodotti genuini ed il commercio onesto, bisogna non solo colpire il vinello che si prepara colla rifermentazione o colla lavatura delle vinacce, ma ancora i secondi vini e soprattutto l'acqua che è il nemico capitale del vino; poiché è inutile perseguitare il vinello propriamente detto se poi si lascia libera la produzione dei vini che si dicono ridotti, cioè risultanti dal taglio dei vini densi e molto alcoolici con l'acqua acidulata. Ma qui si affaccia una grossa questione. I viticoltori meridionali i quali hanno vini con 15 e più gradi di alcool, molta sostanza colorante e spesso un residuo di zucchero, non possono certamente offrire tali prodotti per il consumo diretto. Questi vini si dicono da taglio, e per agire correttamente occorrerebbe tagliarli coi vini deboli dell'Emilia e della Romagna; ma nella pratica ciò non è sempre conveniente dal lato economico. Il prof. Marescalchi cita nella sua *Italia Vinicola* un caso tipico in cui non si può a meno di consigliare l'aggiunta dell'acqua. Ma posti su questa china dove si andrà a finire?

Nè bisogna trascurare che al divieto assoluto della vendita del vinello si opporranno risolutamente le rappresentanze delle classi popolari, le quali hanno delle buone ragioni da addurre, e che certamente faranno valere.

Parce pertanto che volendo essere pratici non si debba vietare, ma piuttosto disciplinare la vendita del vinello modificando la legge nel senso di considerare come non genuini i vini ottenuti con uve secche, i secondi vini, i vinelli in qualsiasi modo prodotti ed i vini con aggiunta di acqua, ossia ridotti. Coloro che preparano detti prodotti non genuini dovrebbero farne dichiarazione e tenere un libro di carico e scarico indicando i nomi dei compratori così da potersene seguire le traccie.

MONDANITÀ

Poesia che ritorna

Seduta accanto alla finestra la gentile damina lavora levando ogni tanto gli occhi per ammirare i primi fiocchetti di neve che spargono sulla visione esterna un silenzio tutto bianco. Lavora e sogna e le trame delicate del suo ricamo in tappezzeria si distendono dolcemente, come i suoi sogni...

Di che tempi parlate? Mi chiederà la lettrice, sorridendo: il vostro è un vecchio quadretto fuori di moda.

E' una poesia che ritorna, invece, ed è proprio la moda, forse per saziare qualche sua dolce nostalgia, che ce la riconduce.

Si fanno sempre più i bei salotti ispirati allo stile Direttorio, ricoperti in tappezzeria lavorata a mano. Questi mobili dalla forma snella offrono una vera praticità anche alle nostre case moderne e il ricamo a disegni leggeri e a pallidi colori bene intonati ne accresce l'aristocrazia leggiadra.

Questo genere di ricamo può assurgere a vera raffinatezza d'arte ed è per questo che ha potuto riprendere voga: la ricerca del bello in ogni minima cosa è appunto la più decisa caratteristica del nostro tempo. E non è vero che non si lavori più: vi sono ancora donne che compongono lievi e ardui capolavori con l'ago e quest'antica divisa della femminilità non si è mai dispersa, attraverso il tempo, ma ha soltanto trasformato le sue visioni di bellezza.

E c'è un periodo nella vita della donna, in cui ella si scosta un poco dalla febbrilità mondana e si raccoglie a lavorare: quando è fidanzata lavora e sogna: non più insulse romantiche come la sua sorella d'un tempo. I suoi sogni, pur sempre gentili e lucenti, hanno una sobria cornice di realtà.

Le fidanzate sognano un po' tutte il loro nido futuro e spendono la loro attività per abbellirlo. Ma in questo periodo, mentre le feste si avvicinano e s'inizia l'ora dei ricevimenti, anche le padrone di casa hanno una più viva preoccupazione per il loro *home*; le occasioni di aver degli invitati si moltiplicano ogni giorno in questi raccolti mesi invernali. Intanto, i fiori sono cari e rari ormai e per semplici invitati intimi una spesa cospicua è fuori di luogo. C'è una cosa preziosa che viene offerta in compenso: una giardiniera dove sono delle rose, dei tulipani, dei maosotis, e delle foglioline.

Le cinture

Quest'anno, per esempio, non esiste toletta senza cintura e la moda pare che abbia trasformato a questo riguardo un vecchio proverbio per poterci dire: «Dimmi come ti cinturano e ti dirò che gusto hai». L'arte di portare la cintura moderna è delle più ardue: non si tratta più del solito nastro girato modestamente intorno alla vita. Le nostre son cinture di nome e bizzarrie di fatto: a forma di serpente che si attorciglia di *gilet* smezzata, di fascia che avvolge in mille drappeggiature, messe irregolarmente attraversate da anelli; ogni più inverosimile capriccio, in somma, si può chiamar cintura. Saputa scegliere può accrescere infinitamente il fascino di una toletta da sera o rianimare di grazia la severità di un *tailleur*; ma l'arte di questa scelta non si può acquistare senza quell'imparziale e, quasi direi, austero esame di noi stesse che ci avvertirà d'ogni inganno.

Le animucce

(LEGGENDA PROGENZALE)

Un povero malato che, da molto tempo, stava tra il letto e il lettuccio, andò, dicono, a trovare uno stregone.

— Voi che siete mago, — gli disse — potreste indicarmi qualche buona medicina?

Lo stregone gli diede un anello.

— Prendete, — gli fa — andate in città. Mettetevi quest'anello: quando sarete alla porta d'un medico, vedrete, presso la soglia, brulicare le anime di tutti i malati che avrà mandato all'altro mondo. Vi saprete regolare.

Il malato andò in città.

— Oh! quante! fanno come una nebbia! — disse quando si trovò dinanzi la casa d'un medico famoso, una bella e grande casa.

E andò via, atterrito, baciucchiando il suo anello.

Ah! quante animucce vide brulicare dinanzi a tante porte!... Più erano celebri i medici più ve n'erano!

Finalmente, quando ebbe assai camminato, capitò un anciprato, davanti un meschino tugurio, ove svolazzavano soltanto due anime.

— Ecco il mio uomo, — disse, — Questo qui ne ha ucciso solo due! Affidati alla sorte, Baldassare! Se bisogna morire, moriremo.

Picchia, entra...

— Signore, — dice al medico — vengo di lontano; vengo a parlarvi del mio male, un maledetto male! Ma siete tanto abile! ho tanta fede in voi che mi guarirete.

— Ah!... E come va, sant'uomo, — gli dice il medico — che avete una così buona opinione di me? Non ho curato finora che due malati...

GIUSEPPE ROMANILE

Dulcis in fuso

Dopo la trovata del medico che raccomandava di mangiare carne umana....

— Dunque, secondo la scienza, l'uomo per star bene dovrebbe essere antropofago?

— Ma certo. Se Adamo avesse mangiato la sua famosa costola, invece di lasciarsela prendere, non avrebbe avuto tanti fastidi con Eva.

(Rire - Parigi).

Le dimissioni della Giunta CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale riconvocato straordinariamente, si riunì il 15 corr. Nulla di nuovo nell'ordine del giorno: le solite nomine di maestri e maestresse, le solite domande di sussidio e di collocamento a riposo di impiegati.

Tutto lasciava prevedere che ogni cosa sarebbe passata liscia, nella più completa tranquillità. Che cosa avrebbe potuto smuovere la morta gora di Palazzo Caravetta? Mai come ora c'è stata in Consiglio Comunale una maggioranza così accomodante e servizievole; mai altra maggioranza ha potuto assistere con più tranquilla beatitudine allo sperpero manifesto del danaro pubblico. Che cosa dunque avrebbe potuto turbare tanto quietismo? Oh! le piccole cose!! Infatti una vera e propria tempesta si scatenò su alcune modifiche al regolamento di pulizia urbana.

L'Assessore Cav. Sammartano propone che il prezzo per la concessione di suolo pubblico da servire per la costruzione di cinematografi e di divertimenti pubblici, fosse quello determinato dalla prima categoria, del regolamento di Pulizia urbana, cioè di cent. 7 a mq. ridotto del 30 %.

Alcuni consiglieri manifestano l'opinione che la riduzione fosse invece del 50 %. Però si osserva che per maggiore chiarezza è meglio stabilirla a cent. 3 1/2.

L'Ass. C. Sammartano resta un po' sconcertato e dichiara di insistere; però non comprende questa insistenza l'assessore Manzo, il quale dice che consente a che il prezzo fosse di cent. 3 1/2 per mq.; ma esso deve essere prezzo di asta, giacché il Comune, non può senza suo danno concedere il terreno delle sue piazze al primo venuto.

Il Cons. Laudicina domanda la parola per dire che con quella proposta l'amministrazione tende a strozzare un'industria nuova che arreca al nostro popolo svago ed educazione. E di avviso invece che essa dovrebbe essere agevolata ed incoraggiata.

Il Cons. Augello dice che la proposta della Giunta è antidemocratica. Il popolo trova da passare un'ora di svago in questi cinematografi, il cui moltiplicarsi ha fatto ribassare i prezzi del teatro di varietà che era il solo che esisteva e ciò a vantaggio del pubblico. Il gravare questi nuovi cinematografi di un prezzo così forte per l'occupazione di suolo pubblico significa volere che si aboliscano completamente. E con ciò non si fa l'interesse del Comune e molto meno quello del pubblico. Egli voterà contro.

Il Cons. Orbosuè dice si sarebbe astenuto dal votare; osserva però che ove il Comune vuole avvantaggiarsi dai lauti guadagni che si fanno per questi spettacoli, esso ha per sé la legge sugli spettacoli pubblici ed invece di fare degli abbonamenti a forfait può rigorosamente applicarla.

L'Assessore Manzo replica affermando che veramente dalla Giunta si desidera l'abolizione di tutti questi cinematografi, che sono baracconi indecenti che deturpano le migliori nostre piazze.

Il Cons. Laudicina rimbecca l'Assessore Manzo per osservare che a permettere questi indecenti baracconi è il Comune, il quale ha un ufficio tecnico e una commissione d'ornato. Questi baracconi sono sorti perché si sono permessi.

Arrivate le cose a questo punto il Sindaco diventa nervoso e fa una tiratina d'orecchi ai Cons. Laudicina e Augello, che — secondo quanto dice il Sindaco — sono stati poco riguardosi verso l'amministrazione che è là per salvaguardare gli interessi della cittadinanza.

Il Cons. Laudicina si stringe nelle spalle, si alza, e si avvicina al banco degli assessori per dire: Ma poi non c'è bisogno di inquietarsi per così poco!!

Il Cons. Augello mormora parole di scuse; ma non è più ascoltato.

L'Ass. C. Sammartano esce dalla sua abituale calma e propone la sospensione: il sindaco, nervosissimo lo rimbecca, dicendo che l'amministrazione non l'accetta e mette in votazione l'articolo di cui si tratta.

Laudicina, Orbosuè, Augello, Lonerò dichiarano di astenersi, altrettanto fanno quasi tutti i consiglieri del gruppo Laudicina, sicché la proposta non raccoglie il numero legale.

A questo risultato il Sindaco esce fuori dai gangheri e gesticolando dice che non ne può più, che non vede l'ora di andarsene e che è deciso irrimediabilmente a tutelare la sua dignità.

Laudicina, Turreta ed altri cercano di rabbonirlo, mentre egli grida che si dimetterà.

Cons. Orbosuè commentando: per molto variare natura è bella!
Dopo di che i consiglieri si squagliano e la seduta è tolta.

Nella seduta del 17 corr. sono annunciate le dimissioni del Sindaco e della Giunta; ma subito si nomina una commissione per farle ritirare. La Commissione

raggiunge lo scopo e la seduta si chiude con l'annuncio che il Sindaco e la Giunta torneranno al loro posto.

Infatti nella seduta del 19 il Sindaco e la Giunta con grande soddisfazione di tutto il Consiglio, è al suo posto. Fatte alcune nomine di maestri il Sindaco con un sospiro di sollievo annuncia che si passa alla discussione generale del bilancio 1914.

L'Assessore Carlo Sammartano legge una lunga relazione tra l'indifferenza generale. I Cons. Orbosuè e Augello fanno alcune raccomandazioni, il primo circa l'aumento di stipendi al personale sanitario, il secondo sulla scuola d'arte

e mestieri e sulla passeggiata a Torre di Ligny. Entrambi esprimono la loro soddisfazione per il bilancio presentato.

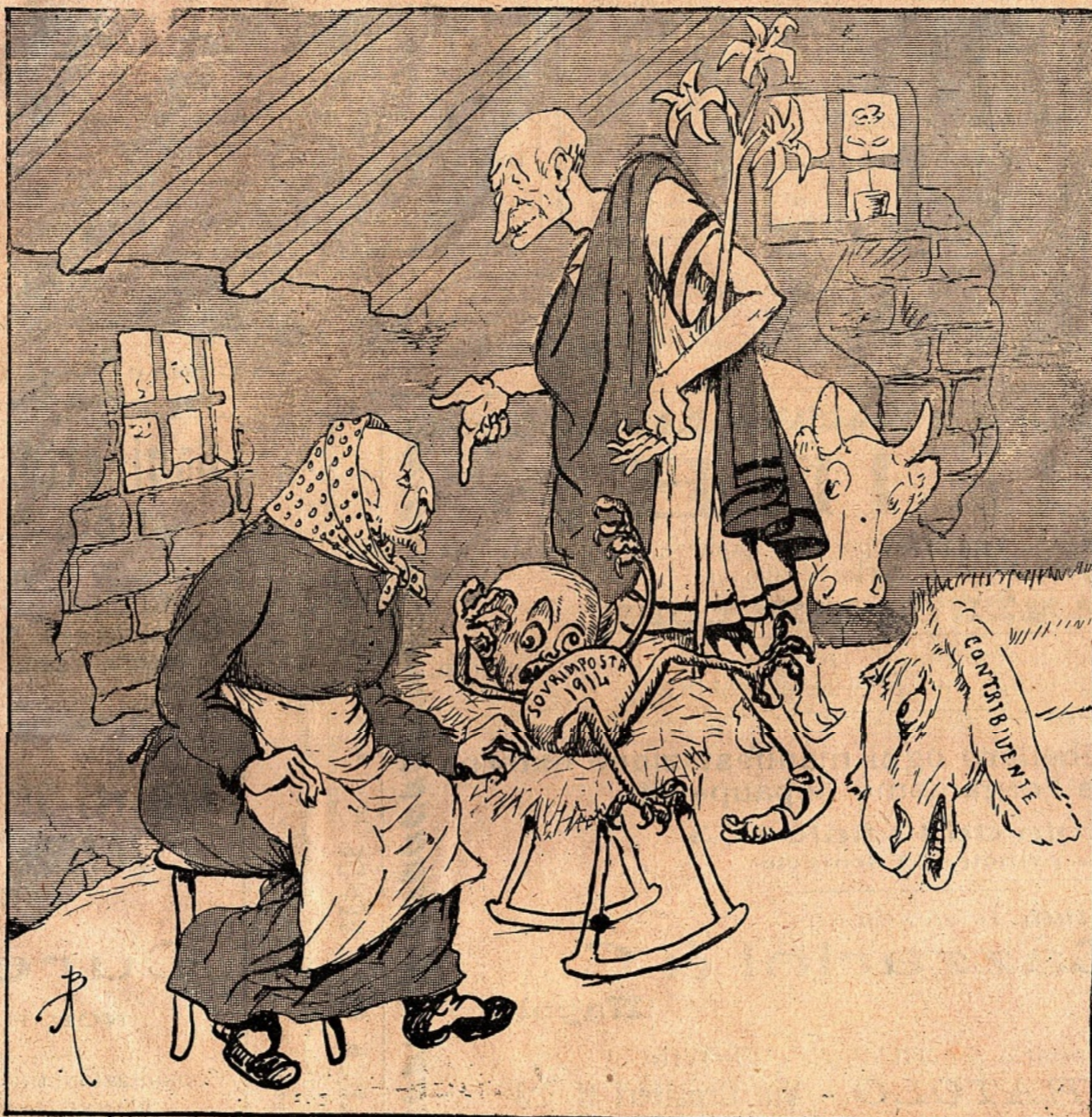
Dopo di che siccome nessuno domanda di parlare si passa alla discussione degli articoli che procede regolarmente nel silenzio e nella calma più completa.

Come era da prevedersi, la tempesta, non si sa come sorta, è sfumata d'un tratto: una vera tempesta in un bicchier d'acqua!

La maggioranza che non si appassiona quando sono in ballo interessi vitali della cittadinanza, insorge invece quando spunta una minaccia ad interessi privati, o quando questi vengono in conflitto fra di loro. Allora scoppiano degli scandali in famiglia che hanno a prima giunta l'aria di voler cambiare la faccia del mondo. Tizio accusa l'amministrazione di volere assicurare il

monopolio di Caio; Caio va sussurrando che Sempronio possiede molto terreno in più di quello per cui paga. Sempronio va dicendo che Tizio ha occupato locali, come ad esempio sacrestie di talune chiese, che mai gli furono concessi; insomma un veru curtigghiu!! Ma in fondo sono cose da nulla, perchè presto è trovato il modo di scongiurare il cataclisma e di intendersi, di rappattumarsi e di far tornare la pace in famiglia. Qualche tiratina d'orecchi ai più scapati, qualche zuccherino ai più riottosi ed è presto fatto. Quello che occorre è di salvare la santa madre chiesa, e c'è, del resto, chi fa le spese di tutto, il povero Pantalone, al quale la giunta ha preparato un albero di Natale con 40 mila lire di aumento sulla sovrapposta comunale! Oh, che bel paese! oh, che bel paese!

IL NATALE DEL CONTRIBUENTE



Gigi S. Giuseppe — Ma si cridi c'hau a fari lu patri putativu a sta razza d'aborti, cara moglie ti pianto!!

Congratulazioni

Il nostro carissimo amico Giacomo D'Alì del Comm. Giulio ha conseguito splendidamente nel politecnico di Milano la laurea di ingegnere industriale. Porgiamo vivissime congratulazioni ed auguri.

Elezioni Commerciali

Domenica scorsa in tutta la Provincia si sono avute le elezioni commerciali. La lista della maggioranza fu votata unanimemente dal ceto commerciale di tutti i paesi della nostra Provincia. Ottenne la seguente votazione:

Di Vita Giuseppe	892
Sutera F. Paolo	891
Costantino Cav. Mario	886
Messina Cav. Baldassare	884
Serraino Cav. Rosario	882
Martinez Domenico Florio	879
Alestra Antonino	874
Figlioli Cav. Prof. Andrea	859

A proposito delle agitazioni agrarie in Provincia

Il nostro amico March. Giuseppe Platamone ci fa avere la seguente lettera inviata alla direzione del Giornale L'Avanti di Milano:

Trapani 20 dicembre 1913.

Ill.mo Sig. Direttore del Giornale "L'Avanti" Milano.

Mi affretto a rettificare una mia deposizione apparsa nel N. 348 del suo Giornale a proposito degli incidenti tra i contadini e la forza pubblica in Trapani.

Agli On. Maffi, Cugnoli, e Savio io dissi che quando il corteo dei contadini passò sotto le finestre della mia casa, io mi trovavo nella parte opposta insieme al maestro di scherma Sig. Vega.

I sudetti deputati quindi sono incorsi in un errore nel riferire di aver io dichiara-

rato che vi erano delle signore, le quali piangevano di orrore e di pietà.

Al colloquio era presente il Prof. Macchiotta.

Mi affido alla lealtà sua e dei tre onorevoli affinché questa mia venga pubblicata nel suo diffuso giornale.

Gradisca Sig. Direttore i miei ringraziamenti e i sensi della più alta stima.

March. Giuseppe Platamone

Trattenimento infantile

Domenica, 28 corrente alle ore tredici nel locale della Biblioteca Circolante, si terrà dall'Istituto Vittoria Colonna un trattenimento infantile che ripromettiamo assai attraente.

Biglietti d'ingresso Cent. 20.

Il Prof. LUPPINO

Docente di Clinica Oculistica nella R. Università di Catania, a cominciare dal giorno 24 c. m., continuerà, in Trapani, le consultazioni ed operazioni, tutti i giorni dalle 11 alle ore 13, nel proprio Gabinetto di via Carreca N. 29-31 (Salita S. Nicolò).

Meriggio d'estate in Liguria

È il soggetto indovinatissimo d'un recente e magistrale lavoro, ancora inedito, del pittore milanese ACHILLE BELTRAME. Ci ritrae, nello sfoltorio della luce meridiana, un lembo di un paese ligure, con un giuoco felice di luci e di ombre, da rendere ancora una volta ammirabile la tecnica geniale dell'artista e rallegrare subito l'occhio dell'osservatore.

"Meriggio d'estate in Liguria", fa riscontro con l'altro quadro del BELTRAME "Torna la primavera", che fu offerto, due anni fa, in dono dall'Ufficio Periodici Hoe-

pli, Milano, alle sue abbonate, ottenendo un vero successo e provocando giudizi assai lusinghieri da parte di numerosi intenditori d'arte. Dobbiamo quindi compiacerci che anche del nuovo capolavoro inedito del BELTRAME "Meriggio d'estate in Liguria", sia stata eseguita una squisita riproduzione a colori (fotoincisione acquerellata) nell'uguale misura (50x70 cm.) per cura dell'Ufficio Periodici Hoepli, che generosamente la offre in dono gratuito alle abbonate annue, nel 1914. Ad uno qualsiasi dei suoi splendidi ed economici giornali di moda: La Stagione — La Mode Pratique — Il Figurino dei bambini — Il Giornale Illustrato della Biancheria fra i quali, per la loro indole diversa, ogni Signora o Professionista può trovare quello che più si confà ai suoi gusti e bisogni.

Il bellissimo dono offerto dall'Ufficio Periodici Hoepli Milano — al quale le nostre lettrici possono liberamente rivolgersi per schiarimenti o saggi — è un pegno della crescente e meritata fortuna dei suoi ottimi e notissimi giornali di moda.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI

Il 3 gennaio del prossimo anno aprirà i battenti il nostro Teatro Garibaldi per la stagione lirica di Carnevale 1913-1914. Si daranno la Fanciulla del West, la Traviata, il Rigoletto e Andrea Chenier tutte opere della Casa Ricordi. L'impresa Gallo-Grignani affida molto per serietà e gusto artistico. Il debutto, fissato per sabato 3 gennaio, sarà con Fanciulla del West.

Ecco l'elenco artistico: Giuseppina Piccolini-Aida Zonzaga-Amelia Pierolli-Chelina de Rivalla-Luigi Siroli-Vittorio Re-Giovanni Marcolini-Alessandro Mar-

tellato-Mario Pucero-Carlo Rama-Ottavio-Mesiello-Agostino Nana-Michele Bonanno-Rosario Campione-Angelo Brambilla-Giulio Brocchi-Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra Domenico Cortopassi-Maestro Sostitutore e Direttore dei Cori Antonino Scalabrino-Maestro Rammentatore Tebaldo Bronzini-Arpista Signorina M. Pinerio-Direttore di Scena Michele Bonanno-Direttore artistico Antonio Grignani.

N. 36 Professori d'orchestra — N. 92 Coristi d'ambo i sessi — N. 28 Comparsa.

TEATRO VARIETÀ

Ecco Musco nel "S. Giovanni decollato."



La sua serata d'onore ha attirato al Varietà un immenso pubblico, che ha fatto al valoroso artista una bella e simpatica dimostrazione. Egli ha saputo ancora una volta suscitare l'ammirazione generale e un uragano di applausi.

Questa sera la Compagnia darà la recita d'addio, a cui sicuramente il pubblico non vorrà mancare per applaudire.

Cinematografo OLIMPIA

Continuano a proiettarsi films di lungo metraggio e di grande interesse. — Sono annunziati altri capolavori cinematografici delle più importanti case italiane ed estere. L'impresa fa ogni sforzo per rendere questo locale sempre più ricercato e il solo preferito, cosa a cui è riuscita con avere le più recenti novità cinematografiche.

SALA EXCELSIOR

Il simpatico ritrovo da cinematografo tanto preferito da tutte le famiglie è stato riaperto al pubblico che vi accorre numeroso ogni sera. I programmi cinematografici sempre nuovi ed interessantissimi si svolgono nitidi, piena di luce e di vita.

Una nobile esistenza spegnevasi la sera del 16 corr. in Alcamo, con il

COMM. DOTT. LEONARDO NAVARRA

Forte e schietta figura di patriotta, professionista e galantuomo Egli lascia largo rimpianto nella sua città, nella provincia e in quanti lo conobbero e lo amarono.

Con sincero dolore noi mandiamo un mesto saluto alla salma dell'illustre amico.

Liberalo Papa — Gerente responsabile

Trapani - Tip. Aurora F. Lombardo

Banca Cooperativa Agraria di Piccoli Prestiti di TRAPANI

Società anonima istituita per atto rogato addì 31 agosto 1913 notar G. B. Barresi di Trapani con azioni di L. 15 ciascuna di cui L. 5 pagabili all'atto della sottoscrizione ed il resto a dilazione.

Operazioni e Servizi diversi

L'Istituto fa qualsiasi operazione di credito agrario. Fa prestiti agrari al tasso del 5,75 %. Sconta ed incassa effetti cambiali. Riceve depositi a piccolo risparmio. Cambia-valute.

Fa piccoli prestiti a quote intere di L. 25 ciascuna fino a L. 200, rimborsabili in cinquanta settimane col pagamento settimanale di 0,50 per ogni quota di L. 25 e con gli interessi di lira una per quota pagabile anticipatamente.

Ai soci correntisti l'Istituto fa gratis il servizio di pagamento di tasse ed imposte.

I locali della Banca agraria sono aperti in Viale Regina Margherita n. 6 ed 8 (palazzo del Comm. Solina dirimpetto la Prefettura).

Le sottoscrizioni di nuove azioni si ricevono in Trapani nella sede sociale.



Il Prof. LUPPINO ANDREA

Docente di Clinica Oculistica nella R. Università di Catania, ha ripreso e continuerà regolarmente le consultazioni ed operazioni per le malattie degli occhi, in Trapani, nel proprio Gabinetto di via Carreca N. 29-31 (Salita S. Nicolò) soltanto nei seguenti giorni:

Sabato dalle ore 15 alle 17
Domenica dalle ore 9 alle 14

LA SICANIA

SOCIETA DI NAVIGAZIONE-Capitale sociale L. 2.000.000

SEDE IN TRAPANI

LINEA I				LINEA IV			
Arrivi	ore	Porti	Partenze	ore	Arrivi	ore	Porti
Lunedì	7-	Trapani	Lunedì	6-	Martedì	17,40	Porti
"	8-	Favignana	"	7-	Domenica	16,40	Palermo
"	15,45	Marsala	"	9,30	Giovedì	16,40	Sabato e Domenica
Martedì	5-	Pantelleria	Martedì	11,30	Sabato	10,40	Ustica
"	14,30	Lampedusa	"	15,10	Sabato	10,40	Ustica
Mercoledì	0,30	Linosa	Mercoledì	6-	Sabato	10,40	Ustica
"	8,45	Porto Empedocle	"	9,20	Sabato	10,40	Ustica
"	10,30	Sciacca	"	10,40	Sabato	10,40	Ustica
"	12,35	Porto Palo	"	14-	Sabato	10,40	Ustica
"	15,30	Mazzara	"	16,39	Sabato	10,40	Ustica
"	17,50	Marsala	"	18,15	Sabato	10,40	Ustica
"	19,15	Favignana	"	18,15	Sabato	10,40	Ustica
"	19,15	Trapani	"	18,15	Sabato	10,40	Ustica

LINEA II				LINEA III			
Arrivi	ore	Porti	Partenze	ore	Arrivi	ore	Porti
Mercoledì	8-	Trapani	Mercoledì	7-	Venerdì mattina	8,30	Trapani
"	9,50	Favignana	"	8,30	Sabato mattina	10-	Marsala
"	12,30	Marsala	"	11-	Martedì mattina	10,40	Palermo
"	15,55	Mazzara	"	14-	Domenica sera	13-	Genova
"	17,20	Porto Palo	"	16,10	Martedì sera	13-	Napoli
"	20,30	Sciacca	"	17,45	Martedì sera	13-	Trapani
Giovedì	9,50	Porto Empedocle	Giovedì	0,30	Venerdì mattina	8,30	Trapani
"	13,30	Linosa	"	10,30	Sabato mattina	10-	Marsala
"	14,45	Lampedusa	"	20,30	Martedì mattina	10,40	Palermo
"	14,45	Pantelleria	Venerdì	8,30	Martedì mattina	10,40	Palermo
"	17,20	Marsala	"	16-	Martedì mattina	10,40	Palermo
"	19-	Favignana	"	18-	Martedì mattina	10,40	Palermo
Sabato	5,50	Trapani	Sabato	24-	Martedì mattina	10,40	Palermo
Domenica	5,50	Trapani	Sabato	24-	Martedì mattina	10,40	Palermo

Linea Commerciale B

Arrivi	Porti	Partenze
Giovedì mattina	Trapani	Giovedì mattina
Venerdì pomeriggio	Marsala	Giovedì sera
Sabato mattina	Reggio o Milazzo	Venerdì sera
Martedì mattina	Catania	Lunedì sera
Mercoledì matt.	Riosto	Martedì sera
Giovedì sera	Messina	Mercoledì sera
Lunedì mattina	Napoli e Golfo	Sabato sera
Martedì mattina	Livorno	Lunedì sera
Mercoledì matt.	Genova	Martedì sera
Venerdì mattina	Livorno	Mercoledì sera
Domenica sera	Napoli	Sabato sera
Martedì mattina	Palermo	Lunedì sera
Martedì mattina	Trapani	Giovedì mattina

Linea Commerciale B

Arrivi	Porti	Partenze
Venerdì mattina	Trapani	Venerdì mattina
Sabato mattina	Marsala	Venerdì sera
Martedì mattina	Palermo	Sabato sera
Domenica sera	Genova	Venerdì sera
Martedì sera	Napoli	Lunedì sera
Martedì sera	Trapani	Lunedì sera

Approdo eventuale a Livorno in provenienza da Genova.

BANCA SICULA

SOCIETA ANONIMA - CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO

UFFICIO CAMBIO - Via S. Rocco, 4 TRAPANI SEDE - Via S. Rocco N. 6, p.° piano

AGENZIE BORGOMANNO - ALCAMO - CASTELLA MARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA

ATTIVO		Situazione a 30 Novembre 1913		PASSIVO	
Cassa	L. 141.136	19	141.136	Capitale	L. 1.200.000
Effetti	2.811.523	51	2.811.523	Riserva	30.068
Titoli e fondi pubblici	2.180.074	"	2.180.074	Fondo oscillazione Titoli	12.808
Sovvenzioni	174.921	46	174.921	Depositi in c/c ed a risparmio	3.786.861
Partecipazioni	930.664	89	930.664	Buoni fruttiferi	342.221
Anticipi su quinto stipendio L. 30 Giugno 1908	32.014	48	32.014	Effetti all'incasso conto terzi	15.688
Banche, corrispondenti e clienti	121.281	03	121.281	Banche, corrispondenti e clienti	1.180.975
Agenzie loro c/c saldo	284.988	45	284.988	Esattorie e Tesorerie	5.169
Esattorie e Tesorerie	62.602	64	62.602	Crediti diversi	937.616
Debiti diversi	857.832	09	857.832	Dividendi a pagare	4.746
Mobili e spese d'impianto	9.988	15	9.988	Cassa di provvidenza per gli impiegati	23.817
Titoli di proprietà della Cassa di Prev. Imp.	21.303	50	21.303	Utili lordi del corrente esercizio	360.621
Spese generali e tasse del corrente esercizio	284.260	05	284.260		
Totale Lit.	7.903.090	25	7.903.090	Totale Lit.	7.903.090

Depositi a garanzia di sovvenzioni L. 232.911,84
 " a custodia " 325.592,40
 " obblig. a cauzione " 446.350,-
Totale Lit. 8.907.944 49

I Sindaci FORESTIERI - G. PAGANO - FARDELLA La Direzione Centrale LOBIANCO - NOCITO p. II Ragioniere SANCIEMENTE

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente - interesse 2,25 %
 Il correntista può disporre con Chèques sino a L. 10.000 a vista, sino a L. 60.000 con 5 giorni di preavviso; per somme maggiori pigliare accordi colla Direzione.

Libretti di Risparmio - interesse 2,80 %
 Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, per somme maggiori 10 giorni.

Libretti di Piccolo Risparmio - interesse 3 %
 Prelevamenti: L. 500 a vista, L. 1.000 con due giorni di preavviso, per somme maggiori 10 giorni: limite di versamento L. 500 al giorno.

Libretti al portatore o nominativi vincolati:
 per un anno con l'interesse del 3,50 %
 per due anni con l'interesse del 3,75 %

Gli interessi di tutte le categorie di depositi saranno netti da qualsiasi ritenuta e capitalizzati a 30 giugno e a 31 dicembre di ogni anno.

La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.

SIFILIDE

Con l'**Hydranalgina** "Conte", per uso ipodermico si cura completamente la sifilide sia primaria, sia secondaria che terziaria.

È ASSOLUTAMENTE INDOLORE.

Di effetti prodigiosi ed istantanei, il vero rimedio specifico più radicale, più pronto e più sicuro, la cui azione è ad un tempo antibatterica e risolutiva.

24 iniezioni bastano a debellare ogni manifestazione esterna ed a rinvigorire l'organismo depauperato.

Una scatola da 12 fiale L. 3
In tutte le principali Farmacie

Concessionari esclusivi per tutto il mondo
Emilio Gazzarini & C.
Napoli

Rappresentante Depositario per TRAPANI e PROVINCIA
V. SOLINA CURATOLO - Via Cruciferi N. 23

CARBONE VEGETALE

Asciutto e senza Muniglia

Reso a domicilio Lire 10,50 ogni 100 Kili
 Resa in magazzino al Borgo Annunziata a Lire 8,75 ogni 100 Kili
 Le ordinazioni si ricevono presso
A. & F. SERGIO - Piazza Luatelli

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

LEGGE 4 APRILE 1912

ASSICURAZIONI

Sulla VITA - POPOLARI - COLLETTIVE
RENDITE VITALIZIE

Tariffe più basse di quelle praticate da tutte le Compagnie di Assicurazioni sulla Vita - Condizioni di polizza le più liberali.

Le polizze emesse dall'Istituto Nazionale oltre che dalle riserve matematiche e dalle altre riserve dell'Istituto sono garantite dal Tesoro dello Stato.
 I capitali e le rendite assicurate presso l'Istituto Nazionale sono inalienabili.

Cav. Gabriele D'Alì

Agente Generale per la Provincia di Trapani
 Gli Uffici dell'Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, martedì, 9 corr., si trasferiranno in
VIA CAROSIO N. 28

Gabinetto Stomato-Odontojatrico

Dott. S. CASSISA MAZZEI
MEDICO - CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti
 Già Aiuto nella Clinica Stomato-odontojatrica di Napoli
 Membro della Federazione Stomatologica italiana

TRAPANI
Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

Denti e Dentiere artificiali

BRIDGE WORCK

(Dentiere fisse)

Cure elettriche

NON RECA SI A DOMICILIO

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
 Consultazioni gratuite per i poveri dalle ore 8 alle ore 9.

Di Vita & Cernigliaro

FABBRICA DI CALCE E LATERIZI "VILLANOVA"
TRAPANI (Piazza Stovigliai)

La più grande che fin'ora esiste in Sicilia

La Calce, a grossi massi atti ad essere trasportati in ogni luogo e con qualsiasi mezzo, senza timore di avaria di sorta, viene ceduta a prezzi da non temere concorrenza.

Esclusivi concessionari per la vendita dei mattoni refrattari
FOSTER.

LE VESTI

ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER



LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER è stata sostenuta ed aumentata DURANTE QUARANTA ANNI e presentemente più di DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER si fabbricano e si vendono annualmente La macchina da cucire di ultima invenzione E LA **SINGER "66"** LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITÀ PRATICA

Negozii SINGER In tutte le città del mondo

Trapani: Corso Vitt. Em. 42-44 - Marsala: Via Casero 189 - Alcamo: Corso 6 Aprile 195 - Castellammare: Via Garibaldi 100-103 - Mazzara: Via S. Giuseppe N. 11 - Castelvetro: Corso V. E. 78-80 - Salemi: Piazza S. Agostino 201 - Partanna: Corso V. E. 13-15 - Campobello: Via Cavour 114.